

La città, le frazioni

San Leucio, stop lavori «Tutelare l'unicità del patrimonio Unesco»

► Il Comune sospende cantiere privato dopo la segnalazione di Italia Nostra

► L'associazione ha chiesto dei controlli «per preservare la composizione originaria»

IL CASO

Antonio Pastore

Beni Unesco, il "bollino di qualità" non basta più, e forse non è mai stato sufficiente per preservare i luoghi patrimonio dell'umanità dal degrado e dalla pressione antropica, leggi interessi fondiari, turismo di massa e cronica mancanza di fondi per il restauro e recupero dei monumenti. In questo contesto arriva lo stop dato nei giorni scorsi dal Comune ad alcune opere di ristrutturazione in corso su un edificio storico di San Leucio, segnalate da Italia Nostra per una palese difformità dal disegno originario. «Nessun intento persecutorio - spiega l'architetto Maria Rosaria Iacono, presidente della sezione casertana dell'associazione - il nostro è un grido d'allarme per un sito che rischia di smarrire le ragioni della sua bellissima singolarità». Non a caso il prete-artista don Battista Mareello, per mezzo secolo parroco di San Ferdinando Re e ormai genius loci indiscusso, ama ripetere che «il Belvedere è un monumento eccezionale, ma è la storia industriale di questo posto, le macchine della seta, le tracce della colonia ferdinandea come le case degli operai, che rendono unica San Leucio».

IL REPORT

In occasione della conferenza Unesco, tenuta a Napoli a fine novembre, Italia Nostra aveva convocato un incontro con la stampa per denunciare l'inefficienza del riconoscimento ai fini della salvaguardia dei monumenti. L'associazione ha reso pubblica un'in-



IACONO: «NESSUN INTENTO PERSECUTORIO, IL NOSTRO È SOLO UN GRIDO D'ALLARME PER UN SITO CHE RISCHIA DI PERDERE L'IDENTITÀ»

dagine sui piani di gestione di 15 siti in altrettante città tra cui Caserta. Un report che elencava, tra le minacce più forti, l'urbanizzazione e l'abusivismo. Anche se la complessità dei siti si rivela «una sfida ben difficile per le amministrazioni locali». Richard Plunz, lo studioso americano che tra il 1971 e il 1973 aveva analizzato a fondo, con i suoi studenti della Pennsylvania University, le abitazioni leuciane, commentando la recente traduzione italiana di quel magistrale studio, era stato chiaro: «Ciò che oggi vedo non mi meraviglia, altrove è anche molto peggio: nei confronti di siti riconosciuti di pregio tende a svilupparsi una forte pressione del mercato». Così l'Unesco rischia di essere, se si resta immobili, controproducente.

LE VERIFICHE

La segnalazione di Italia Nostra a Comune e Soprintendenza richiamava sia la legge 1089 del 1939 che il riconoscimento dell'Unesco sopraggiunto nel 1997, a protezione del complesso di San Leucio. Si chiedeva agli organi di tutela e all'amministrazione di verificare i lavori edilizi in atto facendo in modo che rispettino le norme di salvaguardia vigenti «in un contesto di eccezionale qualità urbana» e che in ogni caso «venga conservata la composizione originaria». Segnalazione a cui l'ufficio comunale, dopo avere esaminata la pratica (e cioè le informazioni catastali, i grafici a corredo del progetto, le foto, l'aerofotogrammetria e i documenti di archivio) ha dato seguito con un sopralluogo, alla presenza dei tecnici di parte e di un rappresentante della proprietà. Dopo l'ispezio-



L'EX COLONIA SERICA In una foto di qualche anno fa il Real Sito di Belvedere e le case; a sinistra Maria Rosaria Iacono

ne, il Comune ha dichiarato che «semberebbe fondata la segnalazione dell'associazione Italia Nostra» e che la difformità sia effettivamente riscontrabile. Pertanto, «mettendo in atto l'attività di vigilanza», il Comune ha emesso un'ordinanza di sospensione immediata dei lavori. La proprietà è invitata a presentare le osservazioni scritte entro 10 giorni mentre l'amministrazione nel termine di 45 giorni dalla data dell'ordinanza dovrà adottare un provvedimento definitivo. «In questo momento è diffusa la preoccupazione tra i casertani e le associazioni - spiega Maria Rosaria Iacono - sullo svilimento culturale, sociale ed economico a cui San Leucio sembra andare incontro in un territorio che non gode di miglior fortuna». Nemmeno gli obiettivi che erano alla base del costosissimo restauro

del Belvedere, e che contemplavano il riuso per attività museali, didattiche e di marketing «sono stati perseguiti in maniera continuativa dalle diverse amministrazioni». Italia Nostra propone un «progetto unitario che metta insieme il territorio, la città, il Belvedere, i quartieri operai e il contesto paesaggistico» in modo che i nuovi strumenti urbanistici riconoscano un ruolo centrale alla salvaguardia, al recupero e alla manutenzione del patrimonio storico e naturale, incentivando la creazione dei parchi, la valorizzazione delle arti e dei mestieri storici, «per contrastare l'ideologia dell'evento e della speculazione edilizia, per prevenire i rischi naturali e antropici e assicurare il godimento dei nostri beni culturali alle generazioni future».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Ultima domenica gratis alla Reggia con tappa multimediale al presepe di corte

Ultima domenica di gratuità alla Reggia di Caserta. Oggi torna Domenica al Museo. E con l'avvicinarsi del Natale, tappa fondamentale del percorso di visita sarà il presepe di corte nella sala ellittica degli appartamenti reali. Il presepe cortese della Reggia, unico di committenza reale, è una straordinaria raccolta di manufatti, divenuto testimonianza dettagliata della storia del costume del Regno. È un fedele specchio teatrale della

quotidianità popolana. La sua preparazione è sempre stato un evento importantissimo per i reali e per tutta la corte borbonica. Coinvolgeva la regina e le sue dame da compagnia, vari tipi di artigiani e i più grandi architetti e artisti dell'epoca. I pastori, oggi in mostra, sono stati realizzati da famosi scultori napoletani attivi nel Settecento e nell'Ottocento. L'atmosfera del presepe di corte, poi, è resa ancora più magica dall'allestimento



L'OPERA Scorcio del presepe

multimediale degli spazi, realizzato due anni fa, grazie al videomapping. Una doppia chiave di lettura accompagna, infatti, il pubblico con una proiezione sulla volta della Sala e con un carosello di immagini e suoni che arricchiscono l'esperienza di suggestioni. Oggi, intanto, saranno aperti anche i servizi di ristorazione: caffetteria, buvette e ristorante per una gustosa pausa circondata dalla bellezza. Esauriti quelli on line, oggi i ticket possono

essere fatti alla biglietteria in piazza Carlo di Borbone, a partire dalle 8.30 fino a termine della disponibilità. Saranno contingentati per numero e fascia oraria. Saranno aperti appartamenti reali, dalle 8.30 alle 19.25 con ultimo accesso alle 18.15 (gruppi di max 20 persone) e il Parco reale, dalle 8.30 alle 15.30 con ultimo ingresso alle 14.15. Chiusi le sale Vanvitelli, la sala Amelio, il giardino inglese e il teatro di corte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA